

ABBONAMENTO.

Sece tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e domicilio a nel Regno. L. 16 8

IL FRIULI

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea. Cont. 15

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

La colonizzazione dell'Eritrea

La Colonia Eritrea, è una regione terribilmente spopolata. Sopra un territorio di forse 100,000 chilometri quadrati (compreso Assab) - esteso dunque più che tutta l'Alta Italia, unondovi l'Emilia - vivevano, secondo il censimento del 1893, 101,000 abitanti.

Questo numero deve essere ancora di molto in seguito alla guerra ed in seguito all'esodo di una parte degli abissi e di una parte dei beni-amier; e diminuirà probabilmente ancora per l'attrazione che esercita Cassala e che esercitano la riva del Gascè e del Mareb sulle tribù semi-nomadi e semi-agricole dell'Eritrea.

I territori della Colonia, rispetto a coltivazione ed a colonizzazione, possono essere divisi in due categorie generali, corrispondenti a due zone, secondo il clima e l'altitudine, cioè primo in territori temperati, e questa distinzione, fu fatta fino nel 1892.

È come è naturale, i territori temperati devono essere assegnati alla colonizzazione e alla coltivazione per via di indigeni; i territori temperati alla colonizzazione ed alla coltivazione per via di europei.

Appartengono alla prima categoria in generale tutte le terre lungo la riva del mare e - su su ascendendo per le profonde vallate - le terre che cingono l'Eritrea fino alla prima grande terrazza, la quale abbraccia i monti etiopici tra i 900 e 1100 metri sul livello del mare.

La temperatura di questa zona sotto la terrazza va dalla media annuale di 30 gradi centigradi (l'isoterma più elevata del globo abitato) ai 25 gradi in gran parte delle terre aride, buone alla pastorizia dei cammelli; sfruttabili dagli indigeni, che non vennero scendendo al piano, in estate salgono ai monti, in piccola parte coltivabili, e forse ridotti a coltivazioni abbastanza produttive.

Appartengono alla seconda categoria, cioè alla zona temperata, alcune località della prima terrazza tra 900 e 1100 metri, sopra indicata, nonché parecchi degli altipiani che giungono - sempre coltivabili - fino a 2700 metri di elevazione. Temperatura nelle quote (valle) da 25 a 22 gradi, media annuale; negli altipiani, relativamente fresca e salubre, e corrispondente alle medie annuali dell'Egitto, di Sicilia e di Napoli.

Dal lato pratico, il problema della divisione delle terre in torride e temperate non si presenta in modo così semplice e chiaro, in primo luogo perché molti territori della zona torrida si incastrano in quelli della zona temperata; poi perché non si può (e po-

tendo non sarebbe né giusto né saggio) dall'oggi al domani espropriare a forza gli indigeni dalle terre che possiedono; in terzo luogo perché gli abissini in generale amano i loro altipiani e preferiscono coltivare colà invece delle terre dell'altipiano sono troppo incasate fra i monti, troppo anguste e non hanno acqua sufficiente per una colonizzazione italiana.

La questione fu incominciata a studiare da questo punto di vista nel 1892 sull'altipiano abissino. L'anno successivo fu costituito l'Ufficio del dominio e catasto, il quale mandò mano a mano determinando le terre da decretare proprietà dello Stato sull'altipiano nei territori adattabili alla vita ed alla coltivazione italiana. Queste terre sono in grande parte nella zona dell'Asmara, nella regione del Serae e si estendono tutte intorno al forte di Ad-Ugri ed alla colonia agricola di Godofelassi. In generale sono a poco meno di 2000 metri di elevazione e si compongono di campi, qualificati come fertili da tutti coloro che con competenza li hanno visitati, in passato, dicono, un tempo nutrivano oltre 200,000 abissini, mentre oggi, secondo il censimento del 1893, non ne nutre che 7001.

Ma questo territorio dell'Abissinia Eritrea non si può dire tanto sicuro da incominciarsi subito la colonizzazione italiana. Le condizioni di Abissinia non sono mutate, né un trattato qualsiasi col negus-noghosi potrebbe dare affidamento di pace duratura. La colonia agricola di Godofelassi, fondata dall'on. Franchetti, corre due volte (nel 1894 e 1895 e nel 1895 e 1896) lungo il grave pericolo di essere distrutta. V'è basti nel centro del Serae il forte di Ad-Ugri (distrutto nel 1892); ma non basta a difendere i coloni italiani, massimo se, come è troppo facile, sorgono gelosia o inimicizia fra i bianchi ed i neri. In ogni caso, una guerra di offesa o di difesa contro l'Abissinia avrebbe uno dei perni ad Ad-Ugri; e la spada di Marte non è la più adatta a foggiammo il falcetto dell'agricoltore.

Più indiettro e più sicuri - sobbene non così fertili, non così estesi, non così comodi - sono, per una colonizzazione italiana, i territori del Motre, dalla prima terrazza sopra indicata fino all'Asmara, territori già appartenenti all'antico convento di Bizzini, che si estendeva dall'Amasen fino agli Asaorta, lungo i versanti che guardano dall'alto la conca di Massaua. Si trovano ben congiunti a Massaua - morge le due vie costruite sotto l'amministrazione Barattieri, che vanno una verso l'Asmara, l'altra verso Cheren; e quindi avrebbero ottime comunicazioni col porto e colla capitale. Ma sembra che non vi si potranno collocare che pochi piccoli gruppi di famiglie, poiché le valli del Motre (Terza e Mensa) sono invase assai rigogliose, ma piuttosto anguste, sassose e qua e là ingombrate da scogli e da rupi.

Nella colonizzazione europea merita speciale menzione la conca di Cheren colla valle dell'Anseba. Ormai - dopo

l'occupazione di Cassala da parte nostra e la vittoria sui darvisi - può dirsi completamente sicura, massimi ora che nel Sudan sono gli anglo-egiziani. Cheren ha pur troppo cessato di essere la tappa del commercio fra il Sudan e il Mar Rosso; e pur troppo si battono l'anca i negozianti europei e non-europei che hanno le loro case a Massaua e i loro corrispondenti a Cheren. Ma Cheren potrà prestarsi alla colonizzazione italiana, perché tutto all'intorno - noi Mareb, negli Habab, nei Beni Amor, fino ad Agordat da un lato, fino all'altipiano di Naeta dall'altro - si incontrano appozzamenti di terreno irrigabile e promontuati il maggior sviluppo agricolo.

Il compianto senatore Bossi aveva tentato di stabilire nella conca di Cheren una colonia di contadini, appoggiandosi ai missionari francescani, che hanno a Cheren la principale loro residenza. I boni incaricati dei Padri Lazzaristi assicuravano a parecchie famiglie lavoro molto retribuito. Ma la guerra del 1895 e 1896 ebbe il suo contraccolpo anche nei monti di Cheren, e soffocò nel nascente quella prova di colonizzazione.

Ora è tempo di riprendere lo studio del grave problema per trovare un qualche compenso al mantenimento della nostra Colonia, se pure - la si vuole seriamente mantenere. Dato che si decida per la colonizzazione, il Governo deve provvedere alla sicurezza, alle acque, alle strade, alla concessione dei terreni in misura adatta alle forze. Ma non deve farsi impresario della colonizzazione - come deve sorvegliare e prevenire che si sfruttino da capitalisti e da Società il lavoro dei contadini in Africa sopra la terra, delle quali essi dovrebbero diventare proprietari per costituire nella Colonia un piccolo mondo agricolo italiano.

Badiamo che l'esperienza altrui, ed anche la nostra, ci insegnano come gli indigeni poco e male si reggono al contatto cogli europei, ma cerchiamo che l'esodo degli indigeni dalla Colonia non precipiti. E' questione assai delicata, che esige nel governatore e nei suoi consiglieri - oltre un ingegno acuto ed una grande conoscenza delle cose d'Africa - un grande amore ed una grande fede nell'esito finale, un'attenzione ed un'applicazione diuturna che prepari le cose non solo a prevenire i mali presenti, ma che preveda e prepari il lontano avvenire stando e corroborando la perseveranza e la fermezza nei propositi, che pur troppo non sono virtù dell'Italia nostra.

UN GRANDE PESCECANE pescato nel golfo di Trieste

Fra le molte barche peschereccio che si trovavano l'altro ieri mattina all'altezza di Miramar, a Trieste, a qualche miglio di distanza da terra, eravi anche quella di padron Emilio Giosafatti, nella quale si trovavano quattro suoi figli, che, come gli altri, avevano gettate in mare le reti. Atte-

sero così fino a mezzogiorno e fatto un frugate pasto vollero ritirare le reti, ma si accorsero che esse pesavano fuori di misura. «Buoni!» pensarono sulle prime, sperando di avere fatta una pesca eccezionalmente abbondante; ma la loro illusione durò un attimo poiché egli cominciarono a provare dello scosso fortissimo. Era dunque qualche pesce di straordinarie dimensioni quello che minacciava di strappare loro di mano le reti, per cui i pescatori accelerarono il lavoro, ritirandole nella barca al più presto possibile. Non andò molto che lo avevano ritirato quasi tutto dall'acqua e allora videro a poca profondità un enorme pescecano. I poverelli, vedendosi in procinto di perdere la parte di reti che radeva prigioniero l'animale, idearono di impossessarsi di lui tentandolo di allacciarlo con una corda. Ma appena il laccio toccò il corpo del pescecano, questo stritolò con le sue formidabili mandibole la corda. Non rimaneva ai pescatori che di tentare il solo mezzo che avevano a loro disposizione, cioè quello di ritirare le reti in un sol colpo. E così fecero. Il pescecano, impigliato con le reti, non poté liberarsene. I Giosafatti ebbero la consolazione di disporre nella barca dove lo legarono con delle corde, rendendogli impossibile la fuga. Col pescecano erano impigliati nella rete dei barboni, molti, folpi ed altri pesci miti, in considerevole quantità. Appena poterono farlo, i giovanotti si affrettarono a ritornare in porto e approdarono al molo n. 4. Ivi una moltitudine di curiosi si era affollata per vedere il pesce che dai competenti fu riconosciuto per la specie Notidiano Capo-Plato (Notidiano Griseus Gattori).

Il pescecano pesa quattro quintali e mezzo ed ha la lunghezza di 3 metri e 70 cent. Altroue ore dopo che si trovava in terra era vivo ancora. Venne tosto acquistato dai signori Nicolò Ranzato ed Enrico Violini, i quali per alcuni giorni lo torranno esposto a disposizione del pubblico in un locale in via di Carintia.

NOTIZIE ITALIANE

I provvedimenti urgenti deliberati dai ministri.

Roma 6 - Il Consiglio dei ministri, tenuto oggi a Palazzo Braschi, autorizzò il ministro dei Lavori Pubblici, Lacava, a prelevare dalle spese imprevidi del fabbisogno per proseguire i lavori del Policlinico e il monumento a Vittorio Emanuele, rinviando le opere di sistemazione di Piazza Venezia; autorizzò anche lo stesso ministro a provvedere di concerto con la Società ferroviaria all'acquisto del materiale rotabile occorrente al traffico che gravemente danneggiato per la insufficienza di questo materiale.

Le Società anticiparono i fondi secondo la convenzione stipulata che doveva far parte integrante del progetto sui maggiori crediti del Ministero dei

Lavori pubblici per il quadriennio dal 1899 al 1903.

Nei rapporti del Ministero delle Poste, il Consiglio dei ministri autorizzò l'onore. Di San Giuliano a concordare i ribassi delle tariffe ed il miglioramento dello scalo di Brindisi con la Società ferroviaria, onde agevolare le comunicazioni fra Modane e Brindisi ed arrestare la deviazione dei passeggeri che accenna a verificarsi in favore di Marsiglia.

Il Consiglio dei ministri proseguirà subito l'esame dei provvedimenti urgenti, reclamati dagli altri Ministeri.

Contro i deputati

che manomiserò le urne Roma 6 - Il giudice Mungo fu incaricato dell'istruzione del processo contro i deputati dell'Estrema Sinistra che manomiserò le urne nella seduta del 30 giugno, impedendo così la votazione. Il giudice ha citato parecchi deputati e giornalisti, come test. Oggi egli interrogò i deputati Prinetti, Santilli, Maury, De Rissis, ex-presidente, e Falano, ex-segretario della Camera.

Un incontro fra Guglielmo e il principe di Napoli.

Roma 6 - Partendo per la Norvegia a bordo dell'Hohenoller, l'imperatore Guglielmo ha espresso il desiderio di incontrarsi coi principi di Napoli di ritorno dallo Spitzberg.

NOTIZIE ESTERE

Nuove gravi dimostrazioni nella Spagna.

Barcellona 6 - Le rivolte ricominciarono ieri sera. Un gruppo di giovani tirò sassi contro i negozi; i gendarmi caricarono i dimostranti che tirarono alcune revolvere a cui gendarmi risposero con altre revolvere. Tre gendarmi ed alcuni dimostranti rimasero feriti. Furono fatti diecimotto arresti.

Dicesi che oggi verrà proclamato a Barcellona lo stato d'assedio.

Madrid 6 - Nel Consiglio odierno dei ministri Silvea dichiarò che i disordini degli ultimi giorni furono senza importanza (?). Lesse un dispaccio da Barcellona annunciante che colà la giornata è passata tranquilla. Nei disordini di ieri, gruppi di operai si misero dalla parte dei gendarmi contro i rivoltosi.

L'imperatore Guglielmo a bordo d'una nave francese.

Bergen 6 - L'imperatore Guglielmo ha visitato stamane la nave scuola tedesca Gneisenau e la nave scuola francese Iphigénie.

Roma 6 - È qui molto commentata la visita fatta dall'imperatore Guglielmo alla nave scuola francese Iphigénie nel porto di Bergen. Si vuole vedere in questo fatto un prodromo diretto a preparare la visita di Guglielmo all'Esposizione Universale di Parigi.

Volontari americani nelle Filippine.

Nuova York 6 - A quanto si afferma si organizzeranno 10 reggimenti di volontari per il servizio nelle Filippine.

(4) APPENDICE DEL FRIULI

JACOPO STELLINI

COMMEMORAZIONE

tenuta dal dott. prof. L. F. Ardy nel 29 giugno 1899.

Ora, o Signori, nella vita del pensiero forza unica dell'attività sociale, il filosofo è quel germoglio, è quel generatore elettrico d'esseri, è quel generatore generale. Dal solitario concepimento del suo spirito si parte una voce potente che risona in ogni intelletto, che trasforma l'umanità.

Si vuole che Giorgio Stephenson, il celebre ingegnere inglese che fece costruire la prima locomotiva, stando un giorno a guardare la lunga fila di carri che trascinati dalla macchina sulle rotaie di ferro, con imponente aspetto gli passavano dinanzi rapidamente, dicesse ad un suo amico che era con lui: «ciò che imprime il movimento a tutto quel convoglio non è che la luce del sole!»

Egli aveva ragione, giacché il calore dei raggi solari aveva, nelle età preistoriche, prodotto quella lussureggiante vegetazione che formò lenta-

mento quei vasti bacini carboniferi da cui oggi si trae l'elemento combustibile per produrre il vapore; ma se Giorgio Stephenson avesse pensato in quell'istante che la locomotiva non è opera della natura direttamente, bensì di quel sapere umano che dall'osservazione trae la conoscenza delle leggi generali, per applicarle ai vantaggi della vita, e che è frutto di lunghi studi sulla trasformazione del metodo, logico, certamente, perfezionando il suo pensiero, avrebbe detto: «ciò che imprime il movimento a tutto questo convoglio non è altro che la filosofia!»

Questo in generale, ma se più particolarmente discendiamo a sfiorare la storia della civiltà, il filosofo è Confucio che per il primo proclama la legge suprema ed immutabile del dovere, è Socrate che smaschera i sofisti dimostrando l'ipocrisia delle loro dottrine, è Aristotele che apre all'umanità le leggi misteriose della ragione, è Cristo che, superiore al filosofo greco, dice ai misori: «siete tutti fratelli e figli d'un padre, e beati quelli che soffrono per la giustizia, e i primi saranno gli ultimi e gli ultimi saranno i primi. Il filosofo è Dante il quale quasi sei secoli prima di Camillo Cavour grida al Papa: guarda che tu non legittimamente unisci il pastorale colla spada; è Ugone Grozio che afferma l'esistenza d'un diritto naturale;

è Giordano Bruno che in tempi di ferrea reazione cattolica si oppone alla bestia trionfante della superstizione. Il filosofo è Bacone da Verulamio il quale dice agli uomini: badate, la vostra scienza del passato non è che fumo, ritorniamo da principio, cambiamo metodo, e sia l'osservazione acuta ed intelligente della natura. la sola guida alle nostre speculazioni; è Emanuele Kant il quale ci avverte: guardate che la maggior parte delle cose che credete di conoscere non sono che forme soggettive del vostro pensiero; spogliatevi di voi stessi, e troverete la verità. Il filosofo è Mazzini che ai popoli d'Italia oppressi dallo straniero e dagli interni tiranni grida: sollevatevi, Dio è con voi; è Erberto Spencer che, applicando ai fatti sociali le leggi dell'evoluzione, ci persuade che tutto si trasforma, anche negli ordini civili, e distrugge per sempre gli ideali utopistici ed assoluti; è Roberto Ardigò il quale insegna: anche la psicologia è scienza positiva, studiatla il pensiero coll'osservazione e coll'esperienza, e troverete le leggi ricondite. Ora a questi esseri privilegiati che nelle loro intuizioni bandedono delle verità nuove, alle quali si conformerà l'ulteriore sviluppo della psiche umana, noi dobbiamo, o Signori, la più profonda, assoluta, incondizionata venerazione.

Nella sezione dell'Arte sacra all'Esposizione di Torino dello scorso anno si ammirava un quadro dell'Annunziazione della Vergine, che destò in me un vero tumulto di sentimenti e pensieri profondi. Esso portava per scritta il versicolo 29, capo I, dell'Evangelo di S. Luca: Et cum vidisset, turbata est in sermone eius, et cogitabat quid esset ista salutatio; Ed Ella, avendole veduto, fu turbata dalle sue parole, e discorse in se stessa quale fosse il significato di quel saluto. L'artista aveva voluto rappresentare il momento psicologico immediatamente successivo alla salutatione angelica: Ave, Maria, benedicta in mulieribus! La Vergine tutta raccolta in se stessa appariva compressa da un misterioso terrore; l'angelo Gabriele inginocchiato innanzi a lei, le baciava riverente l'ultimo lembo della veste. La Vergine, quantunque non ancora ben consapevole del tremendo mistero a cui era chiamata, di portare in se stessa il Messia, l'aspettato dalle genti, il Dio incarnato, comprendeva tuttavia nella vaga tensione del suo bellissimo corpo e del suo purissimo spirito, che qualche cosa di nuovo, di meraviglioso, di sovrumano si compieva in lei, e baciurna a spaventata si ritraeva come da un pensiero terribile che superi la forza dell'immaginazione. Gabriele di forme non meno splendide ed avve-

nent, parca dicesse: sì, io arcangelo, io uno dei luminari del cielo, io che siedo vicino all'Altissimo, io non sono più nulla al cospetto di te, creatura mortale, che ora dell'Altissimo e dei suoi imperscrutabili disegni sei tempio e dimora! Ebbene, o Signori, se mi è lecito il paragone, il filosofo è nella vita del pensiero, come la vergine nella sublime leggenda cristiana. Come questa portata in se stessa i futuri destini dell'uomo risorto dalla sua abiezione, così quello, affrontando e risolvendo i massimi problemi della realtà, porta nel suo cervello condensati il lavoro e la felicità di mille generazioni future; come se alcuno di noi ha la suprema avventura di avvicinare anche una sola volta un uomo di tal fatta, non solamente crea costui di aver abbastanza vissuto, come fu detto a Diadora di Rodi vincitore nei giuochi Olimpici, ma, non altrimenti dell'Arcangelo dinanzi all'incontaminato corpo della Vergine trasformato in tempio divino, curvi il capo dinanzi a quest'uomo, e gli baci riverente il lembo del vestito, perché quest'uomo è il gestante dell'avvenire, quest'uomo è il bersagliere più avanzato della civiltà, è il pontefice massimo del sapere, quest'uomo è, o Signori, l'essere che più si avvicina a Dio!

Re Leopoldo e la guardia nazionale.

Bruxelles 6 — Il re si fece riferire dai generali della guardia nazionale circa le dimostrazioni repubblicane, alle quali si associarono gli ufficiali e i soldati della guardia nazionale. Il re si mostrò molto impressionato dai rapporti del generale.

Voci di un movimento rivoluzionario nella capitale della Bulgaria.

Sofia 6 — Le notizie diffuse all'estero circa disordini avvenuti a Sofia, ove si diceva che il palazzo principesco sarebbe stato circondato dalle truppe, sono assolutamente false o tendenziose. La tranquillità e l'ordine sono completi a Sofia ed in tutta la Bulgaria. Il principe è partito dalla madre e la famiglia per Razvograd.

Un'attentato contro l'Emiro dell'Afghanistan.

Londra 6 — Da fonte russa si annuncia che venne commesso un attentato contro l'Emiro dell'Afghanistan. L'assassino riuscì a riparare nel territorio russo dove fuggì pure il fratello dell'Emiro, istigatore dell'attentato.

Altre informazioni

sulle condizioni morali di Dreyfus.

Parigi 6 — Dreyfus venne fotografato ieri mentre passeggiava nel cortile delle carceri di Rennes.

L'Accademico prof. Havet che si trova presentemente a Rennes, e la cui moglie, com'è noto, è amica intima della signora Dreyfus, manda ad un giornale le seguenti informazioni:

« Lo stato morale del capitano Dreyfus è ottimo. Egli ascolta attentamente quello che gli si narra; domanda, fa raffronti, e combina con molta chiarezza di mente; egli parla correntemente senza provare più alcuna difficoltà nell'esprimere i suoi pensieri. Dinanzi al consiglio di guerra egli comparirà più come accusatore che come accusato. I suoi capelli sono incanutiti bensì, ma il suo corpo possiede ancora tutto il vigore di un tempo. Ha il portamento diritto, fiero; è un uomo il quale può benissimo ricominciare oggi o domani il suo servizio come ufficiale. Quel che Dreyfus non riesce a spiegarsi è perché il colonnello Henry abbia commesso tutte quelle falsificazioni. Ieri egli lavorò tutto il giorno e quindi oggi è un po' stanco. Si è ormai sicuri che egli saprà sopportare l'emozione che gli procureranno le rivelazioni di tutte le infamie commesse a suo danno. Havet ripete poi particolari già noti sul trattamento inumano al quale Dreyfus era sottoposto all'isola del Diavolo. Dice che Dreyfus fu più volte colpito da insolazioni, ora spesso travagliato dalle febbri, ma non per questo mutò il trattamento dei suoi guardiani. Ma egli, sostenuto dall'energia dell'animo suo, giurò a se stesso di vincere la tremenda prova, confidando nel finale trionfo. Concludendo, Havet dice: Lo Spaw non ci ha ricondotto un fantasma. Dreyfus è uomo forte, e fiero il quale fra breve riassumerà il comando di soldati francesi ».

Il processo Dreyfus.

Parigi 6 — L'Echo de Paris crede che il processo Dreyfus dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes, incomincerà il 31 luglio ed il 6 agosto.

Una spada d'onore a Dreyfus.

Parigi 6 — Telegrafano da Washington: Agli Stati Uniti, nella Georgia, si è aperta una sottoscrizione per offrire una spada d'onore a Dreyfus. In poche ore si raccolsero duemila dollari.

Beaurepaire non la smetta.

Parigi 6 — Quesnay de Beaurepaire in seguito alla pubblicazione del Figaro, raccontava per esteso la ridicola mistificazione di cui era rimasto vittima l'ex procuratore generale, scrive che nulla potrà soffocare la sua voce né la sua inchiesta.

Bertillon collocato a riposo.

Parigi 6 — Il Consiglio municipale approvò la mozione chiedente il collocamento a riposo del parito Bertillon in seguito ai suoi errori nella parizia dei documenti del processo Dreyfus.

Il nuovo governatore militare di Parigi.

Parigi 6 — Si annuncia che il generale Faureguet sarà nominato governatore militare di Parigi, in sostituzione del generale Zurlinden che andrebbe al comando di un corpo d'armata.

Grande inondazione.

Houston (Texas) 6 — Una grande inondazione ha trasformato in un gran lago la valle del fiume Brazos, per un tratto di 50 miglia quasi in lunghezza. Centinaia di case sono quasi coperte dall'acqua; molte sono crollate. Gli anegati sarebbero più d'un centinaio. Il danno sofferto dai piantatori, i quali sono la maggior parte negri, si calcola a circa 10 milioni di dollari.

Il venerdì santo in Prussia.

Berlino 5 — La Camera dei signori della Dieta prussiana approvò con grande maggioranza il progetto di legge, già votato dalla Camera dei deputati, col quale il venerdì santo è dichiarato giorno festivo.

L'arresto di un anarchico a Trieste.

Trieste 6 — È stato arrestato quest'oggi un tal Ugo Rambold, d'anni 24, da Forlimpopoli, designato dalla polizia italiana come un pericoloso anarchico. Egli era già stato espulso dalla Francia e dalla Svizzera.

Caleidoscopio

Effemeride storica. 7 luglio 1847 — Sollevazione del popolo di Napoli contro i dominatori stranieri, dalla quale si pone alla testa il pendevole Masanile.

Un pensiero al giorno. La vivacità spesso passa per spirito, come la collera per coraggio.

Corollazioni utili. Muffa dei funti.

La Distilleria francese indica le due ricette seguenti per rimediare all'ammuffimento dei funti. a) Per una botte di 225 litri di capacità: sale da cucina gr. 40, perossido di manganese in polvere gr. 40, acido solforico conc. gr. 40, acqua bollente litri 1.

Questo sostanza introdotta tutte insieme nel fusto e si lascia per 3 o 4 ore. Si riapre o si lava abbondantemente e si ripre, fino a che l'acqua esca chiara e senza odore.

b) Si versa in un po' d'acqua fredda nel fusto, s'introduce una catena di ferro e si agita vivamente in tutti i sensi per togliere lo strato di muffa che ricopre il legno; poi si vuota un'infusione bollente di farina di senape e si agita ancora tre o quattro volte, fino a che la botte sia completamente raffreddata. Si riscalda allora con acqua di calce, poi con acqua calda salata con acqua fredda. Per un fusto di un ettolitro bastano 100 gr. di farina di senape.

I pratici assicurano che le più ordinate muffe non resistono a questo energico trattamento.

La sanga. Rebus manoverbo.

RIA

Spiegazione del rebus manoverbo precedente. INNESTARE (in n e sta ro).

Per Anro. Il marito (arrabbiato) — Dove essere stato anni imbecille quando ti sposai. La moglie — Lo credo bene. Sono sempre gli imbecilli quelli che hanno fortuna.

PROVINCIA

Latisana, 6 luglio.

Prodomi elettorali. A Latisanotta, grossa frazione di questo Comune, una sola maestra aveva l'incarico dell'insegnamento delle tre prime classi elementari. Per togliere un po' di peso alla maestra, per vero dire troppo gravoso, da taluno si era pensato di far iscrivere quegli alunni di II. e III. nelle classi corrispondenti di Latisana.

Finché resse la pubblica istruzione locale il compianto dott. Girolamo Giacometti, tale progetto non poté effettuarsi, perché questi la considerava una soluzione non pratica. Dopo la morte del dott. Giacometti, la Giunta adottò, senz'altro, il provvedimento, senza prima interrogare, come sarebbe stata buona regola, i maestri interessati.

È naturale, poiché in Municipio si considerano i maestri, soltanto quei stipendiati, ossia carne venduta! Così senza ottenere alcun profitto per gli alunni di Latisanotta, si sono danneggiati, nell'istruzione, quelli di Latisana. « Pezo el tacon del buso ».

A proposito di scuole. Un maestro p. e. dopo varie ammonizioni, infligge una punizione, escludendo per alcuni giorni dalla scuola, qualche alunno incorreggibile. Il Direttore didattico approva l'operato del maestro.

Allora i genitori del punito, vanno a reclamare in Municipio, ed ecco che si redige un'urto, che annulla ciò che maestro e direttore hanno creduto doveroso di fare per il buon andamento delle scuole. È questo il modo di sostenere il morale di questi martiri dell'insegnamento?

Ancora una, per dimostrare la pochezza dei nostri amministratori. Quando si stabilì l'impianto di monumenti vespasiani, uno di questi venne assegnato nella Riva del battello, addossato ad un muro del sig. Marzio Taglialegna. La località prescelta oltre

a non offrire alcuna utilità al pubblico, riusciva scomoda al proprietario, il quale cercò di opporsi in tutti i modi legali. Ci sarebbe stata la possibilità di accontentare il sig. Taglialegna e di offrire maggior comodità al pubblico. Ma i signori; le deliberazioni buone o cattive della Giunta devono essere intangibili! I due sanitari del paese, chiamati in causa, trovarono giuste le opposizioni del sig. Taglialegna. Si fece intervenire il medico provinciale dott. Fratini (il quale conosce bene anche il disordine lamentato pel Cimitero) ed egli si associò al parere dei due colleghi di qui, anzi pregò il signor Sindaco di desistere dal suo progetto; ma ne ebbe in risposta, che il monumento si farà e... il monumento fu.

Bello stile burocratico municipale. Sopra una delle famose fontane, sta scritto: « È vietato alla fontana ogni lavacro ». Pare accertato che la lavatrice protesterebbe, ma intanto gli elettori potranno fare un buon lavacro domenica 19 corr. in Municipio, votando la nostra lista, che pubblicheremo domani. Pasture.

Palmavera, 7 luglio.

Elezioni provinciali. Le elezioni amministrative in questo mandamento seguiranno domenica 23 corrente, e non ancora si è tenuta parola sulla scelta dei consiglieri provinciali.

Alcuni elettori di questo capo Distretto trovano opportuno di proporre a consiglieri provinciali i signori avv. dott. Giov. Batt. Bossi e il notaio dott. Antonio Antonelli come persone probe, pratiche d'affari amministrativi, e che certo si occuperebbero del bene di questo importante Distretto.

Alcuni elettori.

Valvasone, 6 luglio.

Grave incendio. Poco lungi da Valvasone v'è una casa di proprietà del dott. Marzona, ed affittata a certo Manarin Luigi. Oggi, verso le 3 o mezza pom. nel fienile del suddetto casale si sviluppava improvvisamente un violento incendio che distrusse in breve volger di tempo tutto il fieno contenuto e danneggiò grandemente il locale.

Mercoledì prologo accareare dei paesani, con la pompa del Comune, si potrà circoscrivere l'azione del fuoco, impedendo così che l'incendio assumesse maggiori proporzioni.

Si calcola che il danno sia di circa 2000 lire. Tutto era assicurato. Sembra che la causa dell'incendio sia dovuta al fieno che non era ancora bene stagionato.

Nessuna disgrazia.

Codrolopo, 6 luglio.

Disgrazia — Contrabbando. Ieri, certo Pitueli Luigi, d'anni 63; mediatore, essendo ubriaco sfatto, cadde a terra in sì malo modo da fraccassarsi la gamba destra. Fu prontamente medicato, ma ne avrà per una cinquantina di giorni, rimanendo inoltre imperfetto per tutta la vita.

Oggi, verso le 10, i carabinieri sequestrarono nel cortile dell'albergo « Alla Ferrata », un cavallo e carretta alla quale conteneva circa 6 quintali di zucchero di contrabbando. Il contrabbandiere, che è ignoto, fuggì, né finora si sa che direzione abbia preso. L'autorità sta attivamente ricercandolo.

Arresto. Ad Aviano venne arrestato l'oste Nascimbene Martini, colpito da mandato di cattura, perché imputato di bancarotta fraudolenta.

Sentenza confermata. Perzan Giacomo d'anni 63, condannato dal Tribunale di Tolmezzo alla reclusione per anni 1 e mesi 2 per ferimento, si ebbe confermata la sentenza dalla Corte d'Appello di Venezia.

Processo rinviato. Bortolutti Antonio d'anni 39, Cates Giuseppe d'anni 51, condannati dal Tribunale di Udine il Bortolutti alla detenzione per mesi 5, il Cates alla reclusione per mesi 5 e giorni 20 per ferimento e lesioni personali. La Corte d'Appello di Venezia pronunciò la sentenza che ordina la riassunzione dei testimoni.

IN TARCENTO.

Col primo aprile è stato aperto in Tarcento (casa Cappellari) l'Albergo « Alla Stazione » nuovamente abbellito. Detto Albergo è fornito di birra e vini squisiti, e cucina calda a tutte le ore per comodo dei forestieri.

Il sottoscritto fiducioso nulla ometterà perché siano fatti segno a tutte le premure ed attenzioni.

Pietro Trani proprietario dell'Albergo Europa Udine.

Grande festa campestre a Santa Margherita. Domenica 9 corrente sul ridente colle dell'osteria al « Panoràma », grande festa da ballo con distinta orchestra udinese diretta dal maestro Vittorio Bara, coi seguenti divertimenti: Cucuoco, trappolini, palloni areostatici, facchi, d'artificio e fantastica illuminazione del colle.

Inappuntabile servizio di Restaurant a modicissimi prezzi.

Orario speciale che, nel pomeriggio di detto giorno, sarà attivato dalla Direzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele:

Table with columns: Andata, Udine P.G., Torrao (Ceresetto), Marz. Ceresetto (S. Marg.), Fagagna, San Daniele. It lists train times for various routes.

Table with columns: Ritorno, San Daniele, Fagagna, Marz. Ceresetto (S. Marg.), Torrao, Udine P.G. It lists return train times.

Saranno distribuiti in quest'occasione speciali biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto: Udine porta Gemona-Torrao centesimi 55, Udine porta Gemona-Ceresetto 65, Fagagna-Ceresetto 55, San Daniele-Ceresetto lire 1.45; compresa la tassa di bollo.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

La chiusura del duomo di Gradisca per ragioni di sicurezza. In seguito agli accordi presi dalle autorità, il duomo di Gradisca venne ieri l'altro chiuso e con ciò sospose le funzioni ecclesiastiche che in esso si celebravano. Tale misura è stata decisa in seguito ai constatati guasti del tetto ed al pericolo che esso possa rovinare, causando qualche grave disgrazia.

La misura è quindi generalmente lodata; però la questione dei restauri pendente già da due anni presso la Luogotenenza!

UDINE

La convocazione del Consiglio comunale. Come ieri abbiamo accennato, il Consiglio comunale dovrà essere convocato coi nuovi membri entro il mese corrente per la nomina del Sindaco e della Giunta municipale.

E di ciò ebbe ieri ad occuparsi nella seduta ordinaria la Giunta municipale cessante. Da quanto consta furono proposti due giorni, o il 21 od il 24 corr. La decisione definitiva è stata rimessa ad altra seduta per attendere una relativa risposta della r. Prefettura.

Già che siamo in argomento notiamo come nei ritrovi cittadini continua sempre animata la discussione sul modo con cui verrà risolta la formazione della nuova Giunta.

Generalmente prevale il concetto che si debba lasciare adito ai nuovi eletti di astrinsecare il loro programma, per cui la Giunta dovrebbe venire composta unicamente da quegli elementi.

Qualcuno accenna alla convenienza di una Giunta mista, data la quasi automatica consistenza delle forze dei due partiti nella cittadina Rappresentanza; ma si osserva che ciò non sarebbe punto giustificato dal momento che la maggioranza degli elettori ne ha approvato un nuovo programma, né dal rispetto che i rimasti in carica devono verso i colleghi caduti.

Certo è che da lunga pezza di tempo l'Amministrazione del Comune non è passata per un periodo così critico come l'attuale.

Le modificazioni per la ricchezza mobile. Il ministro delle finanze, on. Carmine, provvederà a modificare l'esazione della tassa di ricchezza mobile nel senso di agevolare i contribuenti.

Ha perciò ripreso l'esame del progetto di legge su detta materia, compilato dall'on. Carcano, suo predecessore, e che alla chiusura della Camera trovavasi allo stato di relazione, ed applicherà per mezzo di circolari le norme

e le disposizioni migliori ivi contenute a vantaggio dei contribuenti, specialmente quelle che comprendono la graduazione più razionale di alcune industrie e di alcune classi di professionisti. La pubblicazione delle norme anzidette sarà fatta tra non molto.

Alle famiglie dei richiamati. Il Giornale Militare contiene un decreto del ministero della guerra per l'assegnazione alle famiglie dei richiamati sotto le armi.

Promozione. Fra i giovani vice segretari amministrativi di Intendenza che risultarono vincitori dei recenti esami di concorso per la promozione al grado di segretario amministrativo, nominati i seguenti: Quargnani Antonio, Bellina Adolfo e Perotti Galeazzo di Udine.

Decesso. Ieri mattina alle 2, dopo lunga e penosissima malattia, moriva in Ronchi di Monfalcone l'ing. Adolfo Graboviz, ora direttore tecnico del Consorzio d'acque dell'Agro monfalconese.

Nacque a Trieste il 1 agosto 1860; datosi agli studi idraulici, ebbe largo campo di dimostrare il proprio ingegno ed attività non comuni.

Anche in Udine soggiornò a lungo quale ingegnere direttore del Consorzio Ledra. Ed in allora ebbe anche a studiare vari progetti per acquedotti in taluni Comuni della nostra provincia, tra i quali ricordiamo quelli di Gemona e San Daniele.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 10 e mezza, a Ronchi di Monfalcone.

La grave disgrazia di ieri.

Un uomo sbalzato dalla carrozza.

Il tappeziere o sellaio Giuseppe Piutti, d'anni 29, abitante nella Corte Giacomo, trovandosi a lavorare presso il noleggiatore di cavalli Giuseppe Colautti di Chiavris, alle 4 pom. di ieri, non avendo questi al momento disponibile alcun uomo, mandò il Piutti ad accompagnare una vettura, tirata da un cavallo, in città. In via Tiberio Deciani il cavallo, avendo perduto il morso, si diede a precipitosa fuga, ed il Piutti, nel forzarsi per trattenerlo, fu sbalzato a terra riportando contusioni ed escorrazioni alla testa, faccia, mani, giunchi e la frattura della fibula sinistra al terzo inferiore.

Subito fu raccolto dai presenti e trasportato nella casa al n. 84, ove ebbe le prime cure dal medico D'Agostini, che in quel momento di la partava. Venne quindi accompagnato all'ospedale ove fu accolto d'urgenza. Ne avrà per venti o trenta giorni.

Pericolo sommato. Ieri mattina, per poco la moglie e le figlie del signor Adelardo Beazzi non rimasero vittime d'una disgrazia.

Facevano esse ritorno ad Udine da S. Maria la lunga, in carrozza tirata da due cavalli.

Lungo lo stradale di Palma, quasi di fronte a Cussignacco, i cavalli si impaurirono per l'incontro di un carro del 17° fanteria, coperto da un telone, dandosi a fuga. Il cocchiere tentò di trattenerli, ma non vi riuscì. Ad un tratto la carrozza andò a fraccassata contro un paracarro, rimanendo fraccassata.

Le signore ed il cocchiere precipitarono nel fosso, fortunatamente senza farsi alcun male, ed i cavalli continuarono la fuga per i campi, ove furono poco dopo fermati.

Le signore vennero in città poi, mediante una vettura pubblica.

Il processo dei preti. Il giorno 20 corr., avanti il nostro Tribunale, avrà luogo il processo in confronto di Domenico Del Bianco, tipografo, e Silvestro don Giuseppe, parroco di San Nicolò, imputati di diffamazione e ingiuria per mezzo della stampa a danno del Capitolo Metropolitano.

Questo processo doveva discutersi il giorno 3 giugno p. p., ma venne allora rinviato, per addizione ad un compromesso fra le parti, avendo il capitolo ritirata la querela.

Il tipografo Del Bianco accettò la remissione, non così però fece il parroco don Silvestro.

Domenica a Cussignacco. Causa il mal tempo di domenica scorsa la geniale sagra di Cussignacco viene trasportata a domenica 9 corrente.

Nel cortile del sig. Disnau vi sarà grande festa da ballo, su ampia piattaforma riccamente addobbata e sfarzosamente illuminata a gas ad acetilene, con scelta orchestra udinese diretta dall'egregio maestro Carlo Blasich.

Bollettari per compere bozzoli. Presso il negozio Marco Bardasco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compere bozzoli.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine; N. 104, del 28 giugno 1899, contiene:

Le esecuzioni di Onofredo Antonio fu Gio. Batt. e Monti Ubaldo degnati in Udine, il primo nel 5 giugno 1899, la Monti il 23 agosto 1899 vennero accolti da Gaetano Luigi di Pietro, nell'interessa e quale tutore di Cominotti Giuseppe e Ceccilli.

L'Amara Beroggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile per i nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Osservazioni meteorologiche.

Table with columns for date (6-7-1899), time (ore 9, 15, 21), and various meteorological measurements (Bar. rid., Alti m., Umidità, Stato del cielo, etc.).

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine. Udienza 6 luglio. Pasolo Elio di Pietro, corsaro comunale e portatore di Artegna, imputato di peccolato, contumace, fu ritenuto colpevole di appropriazione indebita e condannato a mesi 5 di reclusione, lire 43 di multa, ai danni e spese.

I MISTERI DI VENERE

Non vi spaventate del titolo, è un astronomo, il Marsillon, che ce li svela. Appena il sole è scomparso dall'orizzonte, appare sul firmamento uno dei più belli e più splendidi pianeti dell'emisfero boreale: Venere. Questo astro, le cui dimensioni, benché leggermente inferiori, differiscono di poco da quelle della Terra, è uno dei nostri vicini più prossimi.

la fauna all'equatore sulla terra hanno una più grande energia che ai poli dove i raggi solari si fanno sentire debolmente. E per questa ragione che si è per molto tempo pensato che la vita, sopra Venere, dovesse avere verosimilmente una notevole intensità.

Il nostro globo terrestre loro appare in quel momento tra gli effluvi scontentanti dei raggi solari che dolcemente lo scaldano e gli infondono una vita diffusa in tutte le sue parti.

Bollettino della Borsa

Table with columns for Rendita (Italiana 5%, contanti, etc.), Obbligazioni (Ferrovie Meridionali, etc.), Azioni (Banca d'Italia, etc.), Cambi e Valute (Francia, Germania, etc.), and Ultimi Dispacci (Chiusura Parigi, etc.).

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.25.

La Banca di Udine cede oro e soldi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

R. Osservatorio Biologico di Pagugna

SEME BACHI esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica. Primo inoccolo: Giallo con bianco giapponese, » Corea, Poligiallo cinese sferico. Splendidi risultati - Condizioni vantaggiose.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare", Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificanti italiani in otto anni.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La questione del Transvaal. Londra 7 - La Pall Mall Gazette annunzia che preparasi una spedizione di cinquantamila uomini per l'Africa del Sud. Pretoria 6 - Credesi che il Transvaal abbia accettato le proposte delle riforme appoggiate dai governi del Capo e di Orange.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 6 luglio. Le attuali richieste, che hanno corso sul nostro mercato setico, sono quasi tutte di puro scardaglio e producono come nei giorni passati poche transazioni. Tenuto calcolo delle vendite fatte alla fine di giugno scorso, a consegna, quasi tutte effettuate per prudenza del compratore e del venditore, il primo per avere una scorta, il secondo per assicurarsi il ricavo d'una parte del suo prodotto, dobbiamo trovare del tutto naturale la calma relativa di questi giorni.

LIQUIDAZIONE MERCI

provenienti dal fallimento Rea. Continua la vendita nel negozio in Mercatovecchio (Udine) di tutte le mercerie e chineaglierie con straordinario ribasso. Grande assortimento maglierie per regalo - impermeabili - articoli vari.

P. BALLICO

SPECIALISTA PER LE malattie veneree e della pelle già assistente nella R. Università di Padova. Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi da consultazioni il giovedì e la domenica dalle ore 8 alle 11. Udine - Via Di Prampero n. 1 - Udine (vicino al Duomo).

oli d'oliva. GIASSO FIGLI di ONEGLIA. Sono gli unici perfetti. Garantiscono chimicamente puri. Subtili per leggerezza, squisitezza, aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comin. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli, e preferibili al burro. Spedizione in signate da Lit. 8, 15 e 25.

Lavoratorio a deposito biciclette. In via Poscolle, n. 34, trovasi deposito biciclette Emprag garantite dalla premiata fabbrica Carlo Tardk di Torino, nonché accessori. Si fanno pure riparazioni e noleggi. Si rinnovano biciclette a fuoco ed a diversi colori, sistema Milano ed a prezzi limitatissimi. Udine, maggio 1899. Floretti Giovanni.

Blixir di China Ferruginoso alla Noce Vomica preparato da Eugenio Metz. Farmacia alla Croce Rossa. Udine - Via Aquilina, 16 - Udine. Eccellente tonico, rafforzatore della digestione e del sangue; torna d'indiscutibile efficacia nelle impotenze, dolori di stomaco, nausea e conseguenti mali di capo; per il che è ottimo rimedio nelle anemie, e in generale utilissimo come buon riparatore in tutti i casi di deperimento fisico.

PREMIATO LAVORATORIO GIUSEPPE NIGRIS. Udine - Via Lionello N. 2 - UDINE.

VENDEMMIE DEI VITICULTORI. Grande assortimento. Pompa irroratrici a stantuffo, nuovo sistema, per le viti. Solfatori a zaino. Si eseguisce qualunque lavoro in ferro battuto. Tubi d'ogni specie. Rubinetti per acqua potabile. Si assume qualunque lavoro per flande a vapore, parafumini e caldaie a vapore. Si accetta qualunque lavoro.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE. DITTA MARCO BARDUSCO - UDINE. MERCATOVECCHIO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR. al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc. GRANDE DEPOSITO CARTE fine ad ordinario, a macchina ed a mano. da scrivere, da stampa, da imballaggio, o per ogni altro uso. Oggetti di cancelleria e di disegno. PREZZI DI FABBRICA. Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso. Stampati per Amministrazioni pubbliche o private, comarciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza. FURNITURE COMPLETE per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere-Pio, Uffici, ecc. Servizio accurato.

